



Photo: © Associazione Balouo Salo.

Balouo Salo's Framework for Sustainable Development

Non Profit Organization Balouo Salo

Balouo Salo è un'associazione senza scopo di lucro nata con l'obiettivo di risolvere emergenze ambientali o sociali, contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità disagiate nei paesi in via di sviluppo e sensibilizzare della comunità internazionale, con particolare riferimento alle tematiche d'emergenza, salvaguardia dell'ambiente e della cultura. Il nostro approccio è interamente umanitario e volontaristico, basato sulla parità e uguaglianza e sull'obiettivo ultimo di donare autosufficienza.

© **Associazione Balouo Salo**

Any part of this publication may be cited, copied, translated into other languages or adapted to meet local needs without prior permission from the Associazione Balouo Salo provided that the source is clearly stated.

Copies of all or part of this study may be made for non-commercial use, providing the source is acknowledged Balouo Salo would appreciate receiving details of its use.

Requests for commercial reproduction must be directed to the Balouo Salo at info@balouosalo.com.

All photos used in this guidelines are copyright of Balouo Salo unless otherwise indicated.

Associazione Balouo Salo
O.N.L.U.S. (Non Profit Organization to
Social Utility)

www.balouosalo.com
info@balouosalo.com

via Timparosa n.9
Acicastello CT, 9502, Italia
c.f. 90054350872

To donate:
IBAN IT96I0200816934000103238460





Indice

Premessa	4
Introduzione	5
Visione strategica e motivazioni	6
Le responsabilità	6
Obiettivi generali Balouo Salo	7
Codice Etico	10
Obiettivi del Framwork for Sustainable Development	11
Attuazione del Framework	11
Approfondimenti	12
Life Cycle Assessment	12
Relazione tra aiuti umanitari e cambiamenti climatici	12
Sustainable Development Goals	13
Gli Obiettivi delle DSGs	18
I traguardi delle SDGs	19



Premessa

Il rispetto e la protezione delle generazioni future deve essere un elemento imprescindibile quando un attore umanitario svolge le proprie attività le quali hanno ricadute determinanti su un contesto sociale, ambientale ed economico. È essenziale che i principi fondamentali dello sviluppo sostenibile siano sempre presi in considerazione, e questo documento propone un quadro generale per permettere all'Associazione Balouo Salo di considerare questi principi nello svolgimento della sua missione statutaria, aderendo alle convenzioni e dichiarazioni internazionali fondamentali, tra cui le “Sustainable Developments Goals” successivamente riassunte.

Il quadro, definito come “Balouo Salo’s Framework for Sustainable Development” in acronimo “BSFSD”, offre una visione strategica per l’integrazione dei principi di sviluppo sostenibile nelle attività e nelle pratiche dell’Associazione, delineando i motivi per cui l’organizzazione li applica nell’azioni umanitarie e descrivendo le sfide e gli obiettivi secondo determinate aree di intervento.

Il rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile consente al Balouo Salo di:

- ridurre l’impatto potenzialmente negativo delle sue attività sull’ambiente;
- fare un uso ottimale delle risorse finanziarie;
- essere un attore socialmente responsabile con tutte le parti coinvolte;
- favorire uno sviluppo a medio e lungo termine;

L’obiettivo di questo quadro è quello di far svolgere a Balouo Salo un ruolo significativo nel settore umanitario e tra quelle organizzazioni fermamente impegnate a lavorare in modo ecologico, economico e socialmente responsabile. Tramite questo approccio si fornisce una visione sostenibile e strategica degli interventi individuando un percorso di breve, medio e lungo termine che possa ridurre gli effetti negativi e valorizzare le potenzialità dei territori in cui si opera.





Introduzione

Il Balouo Salo Framework for Sustainable Development (BSFSD) definisce una strategia e un piano di azione, basato su dei concetti fondamentali di pianificazione sostenibile:

- Valorizzare e tutelare le risorse ambientali nel breve e lungo termine;
- Creare un processo di sviluppo economico indipendente e autosufficiente;
- Valorizzare le risorse socio-culturali nel breve e lungo termine;
- Creare insediamenti urbani sostenibili;
- Rispondere alle necessità di sviluppo umano, economico e ambientale.

Questi cinque fattori, applicati in ogni attività, consentono di generare un impatto sostenibile sulle tre dimensioni fondamentali dello sviluppo ovvero:

- Ecologico;
- Sociale;
- Economico.

L'equilibrio tra queste tre dimensioni determina l'impatto dell'intervento e al tempo stesso fa che queste possano tra loro rafforzarsi reciprocamente. L'obiettivo dello sviluppo sostenibile è infatti di soddisfare le esigenze di tutta l'umanità garantendo nel contempo che la natura sia in grado di rigenerarsi in condizioni sociali eque (economico) e favorevoli alla costruzione della pace, della resilienza e della coesione sociale (sociale). Questo equilibrio vuol dire vivere in modo sostenibile, facendo quelle scelte che consentono al pianeta di sostenere la vita (ecologico).





Visione e motivazioni

Attraverso il BSFSD Balouo Salo applica i principi dello sviluppo sostenibile a tutte le sue attività e progetti, fornendo una risposta adeguata, qualitativa e sostenibile delle esigenze dei beneficiari dei progetti stessi, pur rispettando gli interessi globali. Il rispetto dei principi consente di ridurre l'impatto potenzialmente negativo delle sue attività sull'ambiente, per sfruttare in modo ottimale le risorse finanziarie ed umane, interagendo in modo costruttivo con tutte le parti direttamente e indirettamente coinvolte.

La consapevolezza morale e tecnica di questi strumenti di valutazione fa parte del processo progettuale e analitico definendo la strategia di messa in opera e monitoraggio dei progetti e delle attività.

Coerentemente con i principi definiti dalla Carta Etica Balouo Salo, i valori espressi dal BSFSD si ispirano alle "Sustainable Development Goals" le quali consentono di individuare le linee guida dello sviluppo nei paesi del terzo mondo ma anche tutte quelle azioni e modalità utili ad avere una ricaduta positiva a livello globale, per garantire la vita.

La necessità di definire delle linee guida per lo sviluppo sostenibile deriva dalla volontà di agire in modo programmatico e pragmatico sulle proprie attività, redigendo una metodologia che tutti gli attori coinvolti dovranno mettere in campo con consapevolezza e capacità analitica. La conoscenza dei fattori di sviluppo sostenibile è concreta e ha impatti sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione pertanto

coinvolge tutte le parti interessate.

Di seguito vengono elencati alcune motivazioni ritenute fondamentali nel processo di attuazione delle attività Balouo Salo.

- **Qualità degli interventi:** le considerazioni sull'ambiente influenzano positivamente la qualità degli interventi e ottimizzano l'uso delle risorse finanziarie consentendo all'organizzazione di essere responsabili nei confronti dell'ambiente e degli equilibri socio-economico.

- **Impatto a lungo termine:** consentire alle comunità beneficiarie di proseguire il percorso avviato rendendoli parte attiva e favorendo così l'autosufficienza.

- **Rispetto per l'ambiente:** Ogni iniziativa punta alla riduzione dell'impatto ambientale preservando e tutelando l'ecosistema attraverso un uso responsabile delle risorse naturali, frutto di indagini e analisi tecnico-scientifiche.

- **Riduzione dei costi operativi:** Incrementare l'efficienza delle risorse finanziarie messe in campo, valutando l'uso, il riuso e riciclo dei materiali e la loro vita utile, evitando così investimenti a breve termine o ad un unico ciclo di vita, altresì valutando il valore della moneta in rapporto all'area di intervento per favorire una autonoma riproducibilità.

che consentono al pianeta di sostenere la vita (ecologico).



Le Responsabilità

Balouo Salo mette in campo attività e progetti in contesti complessi, in cui si richiede un impatto altamente sostenibile a favore di uno sviluppo delle comunità e dell'ambiente circostante. Operare con responsabilità diventa quindi di fondamentale importanza affinché ogni azione impatti in modo adeguato con il contesto, attuando un processo di sensibilizzazione che può automaticamente innescarsi attraverso il coinvolgimento delle comunità stesse.

Le macro responsabilità a cui devono rispondere i progetti Balouo Salo sono quindi:

- Responsabilità sociale: Contribuire alla tutela e al miglioramento della salute e della qualità della vita nelle comunità, assicurando pertanto la sicurezza in contesti marginali.
- Responsabilità economica: Minimizzare l'impatto economico delle attività ottimizzandone i contenuti e i risultati a lungo termine.
- Responsabilità ambientale: Preservare la natura e gli ecosistemi naturali, valorizzare e tutelare le risorse ambientali e minimizzare gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e sul suo inquinamento.





Gli scopi statuari Balouo Salo

Balouo Salo ha come obiettivo quello di rispondere a situazioni di urgenze umanitarie e ambientali nei paesi in via di sviluppo attraverso progetti di beneficenza alimentati da principi di partecipazione, uguaglianza e solidarietà. Le attività sono svolte per l'esclusivo soddisfacimento degli interessi collettivi e sociali delle comunità e per contribuire alla risoluzione delle problematiche che affliggono le famiglie delle aree in cui interveniamo. Balouo Salo ha un indirizzo multidisciplinare (architettura, ingegneria, formazione, psicologia, diritti umani etc) che permette di spaziare su diverse tipologie di interventi e di creare processi trasversali volti al miglioramento delle condizioni generali di vita, alimentazione e salute. L'Associazione contribuisce alla creazione di una società basata sui valori della solidarietà, amicizia, amore, pace e di cooperazione tra popoli e culture, nel rispetto delle tradizioni, generi e religioni. Oltre a intervenire sul campo attraverso i progetti di settore, si promuovono azioni per la salvaguardia dell'ambiente, delle culture e delle tradizioni e per la tutela di Diritti Umani fondamentali, attraverso l'organizzazione di eventi che coinvolgono e sensibilizzano la comunità internazionale.



Photo: © Associazione Balouo Salo. Bissary, Senegal.



Codice Etico Balouo Salo

I principi del BSFSD, le pratiche di attuazione e valutazione sono sempre messe in relazione con i valori e i principi espressi dal Codice Etico Balouo Salo. L'interazione tra questi due strumenti consente di individuare le potenzialità e le ricadute di ogni progetto, ma anche i potenziali rischi da evitare e le misure da intraprendere per favorire un processo di sviluppo sostenibile.



Photo: © Associazione Balouo Salo. Coinvolgimento della comunità locale nell'obiettivo di fornire l'accessibilità all'acqua potabile: Pozzo di Sambacounda, Senegal



Photo: © Associazione Balouo Salo. Coinvolgimento della comunità femminile nell'obiettivo di l'emanicazione, costruzione centro culturale, Senegal



Gli Obiettivi BSFSD

Il BSFSD si fonda su una serie di obiettivi da applicare in ogni azione. L'individuazione di uno o più obiettivi, in riferimento alla specificità del singolo progetto, determina la qualità del processo e la sua sostenibilità, che viene pertanto valutata sulla base di indicatori messi in relazione con gli obiettivi e con i principi del Codice Etico Balouo Salo.

L'applicazione degli obiettivi si concretizza quindi con l'attuazione di macro-attività o di macro-progetti, e affidandosi alla soggettività analitica e a studi tecnico-scientifici sui parametri delle singole micro-attività messe in campo.

I principi dello sviluppo sostenibile sono sempre e comunque adottati in qualsiasi situazione, ma solo alcuni di essi si sviluppano in relazione al processo di attuazione attraverso un'analisi dal locale al globale e viceversa. Ovvero, la scelta di un determinato progetto sviluppare la specificità di uno o più obiettivi ma il suo metodo d'attuazione dovrà comunque rispettare tutti gli altri obiettivi. In tal modo per ogni progetto si definiscono obiettivi specifici e obiettivi generali.

Oltre agli obiettivi del BSFSD ci sono quelli definiti dalle "Sustainable Development Goals" delle Nazioni Unite successivamente elencati, i quali sono sempre considerati e attuati su scala generali. L'adozione dei Sustainable Developments Goals, pertanto, permette a Balouo Salo di inquadrare un percorso che vada dal generale allo specifico, mantenendosi sempre coerente con le disposizioni internazionali e quelle interne dell'associazione stessa.

Di seguito si elencano gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (OSS) del BSFSD:

OSS 1: Ridurre il potenziale degrado ambientale limitando direttamente o indirettamente le emissioni di CO2 in ogni processo e attività;

OSS 2: Controllare l'impronta ambientale delle attività operative, il monitoraggio dei processi ambientali delle attività e della catena logistica in relazione alla località, alla tempistica e ai costi;

OSS 3: Valorizzare le risorse naturali, con particolare riferimento a quelle disponibili nel luogo di intervento;

OSS 4: Adeguare le attività alla dimensione sociale nell'area in cui si interviene, tenendo in considerazione le abitudini e le propensioni culturali e sociali;

OSS 5: Definire e applicare indicatori di riferimento per i parametri di sviluppo sostenibile in relazione alla singola attività e determinare valori e criticità;

OSS 6: Sensibilizzare tutti gli attori direttamente e indirettamente interessati coinvolgendoli nelle idee di sviluppo sostenibile e nelle pratiche attuative;

OSS 7: Favorire soluzioni progettuali con risultati a lungo termine, valorizzando il riuso e il riciclo;

OSS 8: Adottare soluzioni utili a creare autosufficienza economica e sociale, attraverso la promozione dei principi dello sviluppo sostenibile;

OSS 9: Valorizzare la risorsa economica in riferimento al contesto di intervento;

OSS 10: Migliorare la qualità della vita attuale senza mettere a rischio quella delle generazioni future;



Attuazione del BSFSD

Balouo Salo sviluppa i suoi progetti e le sue attività valutando ogni possibile ricaduta diretta e indiretta nelle tre dimensioni dello sviluppo: sociale, economica e ambientale. Agire in qualità di ente umanitario, avente come scopo statutario la risoluzione di emergenze sociali e di favorire lo sviluppo delle comunità bisognose, mette in risalto la dimensione sociale degli interventi e ne diviene pertanto la base di attuazione dei principi stabiliti dalla Carta Etica Balouo Salo e delle attività statuarie per mezzo delle regole dello sviluppo sostenibile.

Ogni singolo progetto prima d'essere sottoposto alle analisi del BSFSD viene, pertanto, valutato sulla base della necessità umanitaria, senza alcuna influenza di discriminazione. Fondare le preliminari considerazioni sui principi della Carta Etica indica un determinato metodo di intervento umanitario in cui si mette in risalto l'etica e la responsabilità nei confronti del beneficiario. Le attività da analizzare vengono così sottoposte ad un incrocio di obiettivi e principi tra quelli della Carta Etica e quelli delle BSFSD definendo pertanto a quale di questi la detta attività si riconduce.

Far sì che una determinata attività o progetto possa rispondere concretamente a tutti gli obiettivi e tutti i principi, ne determina pertanto l'intensità dell'impatto e quindi la sua importanza sociale, economica e ambientale oltre che la qualità nel breve, lungo e medio termine. Tali analisi preliminari consentono di individuare il percorso attuativo del progetto definendo delle linee guida che ne caratterizzano l'impatto in termini di sviluppo sostenibile.

Facendo un esempio semplificato per la costruzione di una scuola, si valuta una lista di possibili materiali e tecnologie da utilizzare seguendo inizialmente,

e solo in via teorica, i principi della sostenibilità. Individuati preliminarmente i materiali, si confortano valutando per ciascuno di essi i fattori caratterizzati del Ciclo di Vita. L'output di tale analisi fornisce una serie di informazioni da elaborare e confrontare con le dimensioni sociali ed economiche, rispondendo per esempio alle seguenti domande: come verrà percepito il progetto dalla comunità con l'uso di questo materiale? Come verrà mantenuto in auto-sufficienza? Che impatti darà sulla vita della comunità? Questi impatti quale fascia della comunità interesserà? Essi saranno a breve o lungo termine? I benefici saranno sempre per le stesse persone o si estenderanno? In tal caso come si estenderanno e con quali mezzi? Che impatto economico avrà il progetto? Con quali risorse finanziarie il progetto verrà mantenuto? Verranno generate ricadute durante la sua attuazione o durante la sua attività?

Queste sono solo alcune delle domande a cui le analisi dovranno oggettivamente rispondere, e che lasciano intendere la complessità delle scelte e di come ognuna di esse possa rivelarsi più o meno sostenibile. Restando nel caso della costruzione di una scuola in Senegal si descrivono succintamente due casi esempio per la scelta di due materiali differenti.

Caso 1. La scuola viene costruita con frame di legno locale e paglia pressata.

Il legno locale viene acquistato direttamente sul posto generando un introito economico per le segherie ma favorisce la desertificazione perché il taglio è raramente controllato, quindi ad ogni tronco tagliato dovranno corrispondere degli altri alberi piantati. La paglia è un prodotto stagionale che se non utilizzato viene scartato costituendo un fattore di rischio per incendi, il suo acquisto permette quindi di mitigare i



rischi e favorire la crescita economica generata dalla vendita della paglia che interessa più individui della comunità. La struttura in paglia migliora la risposta termica dell'edificio ma richiede più manutenzione la cui spesa che viene comunque ammortizzata dai costi del materiale stesso. I materiali sono a km0.

Caso 2. La scuola viene realizzata con il metodo convenzionale con mattoni di cemento.

La manodopera locale viene impegnata generando un maggiore introito economico rispetto al Caso 1, ma riferito a poche unità. La struttura richiede uso di cemento importato e la cui produzione genera inquinamento, quindi non si genera impatto locale economico dall'acquisto del materiale, peraltro sia in termini di emissioni che di trasporto, l'importazione aumenta i costi. La struttura non è capace di isolare

termicamente quindi gli ambienti sono meno confortevoli causando problemi di salute a lungo termine. La struttura è più resistente e duratura e richiede meno manutenzione nel lungo termine.

I due casi mostrano differenze sostanziali basati solo sulla scelta di un materiale piuttosto che un altro e solo su alcuni parametri di valutazione. In realtà le valutazioni sulla costruzione di una scuola prenderebbero in carico non solo tutti i singoli materiali della costruzione ma anche il trasporto dei materiali, il processo costruttivo, il costo e la manutenzione globale, ma anche, uscendo dal campo della costruzione, tutti quei parametri che direttamente e indirettamente generano una ricaduta sulle tre dimensioni fondamentali dello sviluppo sostenibile: sociale, economico ed ecologico.

Si schematizza di seguito il metodo di attuazione del BSFSD:

1. Valutazione del progetto nella sfera etica;
2. Valutazione delle possibili soluzioni di attuazione;
3. Analisi e confronto di ogni singola soluzione attuabile;
4. Selezione delle migliori soluzioni e approfondimenti analitici nelle tre dimensioni;
 - 4.1 Se il controllo è positivo si procede alla fase 5.
 - 4.2 Se il controllo da punti di debolezza si cercano soluzioni diverse nella fase 2.
5. Scelta della soluzione da adottare e progettazione dell'intervento nella sua totalità;
6. Controllo dell'intero processo attuativo
 - 6.1 Se il controllo è positivo si procede alla prossima fase;
 - 6.2 Se il controllo ha criticità si torna al punto 4 procedendo con una soluzione differente;
7. Controllo della coerenza tra la soluzione adottata e gli obiettivi/principi delle BSFSD e la Carta Etica
8. Avvio del progetto



Photo: © Associazione Balouo Salo, Sedhiou Senegal



Photo: © Associazione Balouo Salo, Baghere, Senegal



Approfondimenti

Life Cycle Assesment

LCA è l'acronimo di Life Cycle Assessment (Valutazione del Ciclo di Vita). Questo è uno strumento utilizzato per analizzare l'impatto ambientale di un determinato prodotto, di un'attività o di un processo lungo tutte le fasi del ciclo di vita, attraverso la quantificazione dell'utilizzo delle risorse (gli "input" come ad esempio energia, materie prime etc) e delle emissioni nell'ambiente ("immissioni" nell'aria, nell'acqua e nel suolo) associate al sistema oggetto di valutazione.

Quando si decide di effettuare l'analisi LCA di un prodotto, bisogna quindi identificare i processi coinvolti nel ciclo di vita di ciascun componente. Generalmente, l'analisi considera:

- Estrazione e fornitura delle materie prime
- Produzione e imballaggio
- Trasporto dal sito di produzione al punto di utilizzo
- Utilizzo e modalità di utilizzo
- Smaltimento del prodotto

Studiando nel dettaglio ogni aspetto relativo a ciascun componente del prodotto, la LCA permette di sviscerare la complessità dell'intero ciclo di vita, permettendo così di individuare quali sono le fasi maggiormente impattanti e che necessitano di interventi. La LCA, quindi, può essere considerata una guida per il miglioramento dei prodotti/attività esistenti e per la creazione di nuovi più performanti e sostenibili.

Inoltre, i risultati della LCA possono essere utilizzati per confrontare prodotti simili oppure diversi ma con la stessa funzione, per fare le scelte appropriate a determinati obiettivi a corto, medio e lungo termine. Durante la progettazione di un determinato intervento in cui si richiede la scelta di un materiale o un'attrezzatura piuttosto che un'altra, dovranno pertanto essere analizzate e valutate tutte le fasi del ciclo vita le quali saranno messe in relazione con gli obiettivi generali e i principi per adottare la scelta soggettivamente più sostenibile.

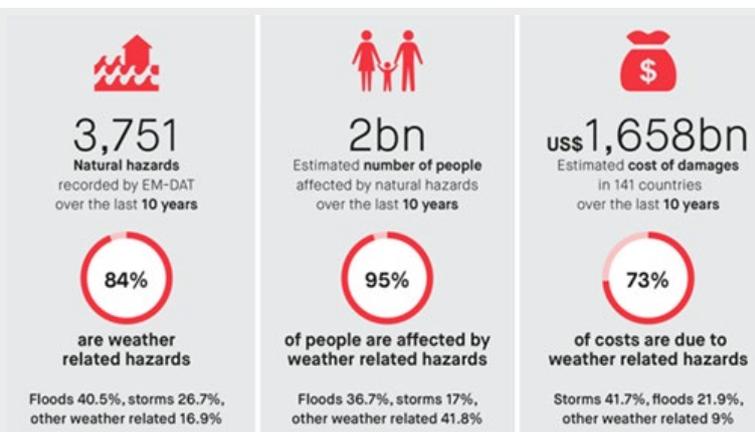


Relazione tra aiuti umanitari e cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici si fanno sentire in ogni parte del mondo con conseguenze devastanti dal punto di vista umanitario. I crescenti rischi di condizioni meteorologiche estreme e altri cambiamenti mettono sotto pressione il degli aiuti umanitari e mettono a rischio lo sviluppo delle comunità bisognose. Si prevede che entro il 2050 almeno 570 città e circa 800 milioni di persone saranno esposte all'aumento del livello del mare, anche se riuscissimo a mantenere l'innalzamento della temperatura globale a 2 ° C (1). Negli ultimi dieci anni, si stima che l'84% dei pericoli naturali sia stato causato da inondazioni, tempeste e siccità legate al clima. Purtroppo, i rischi dei cambiamenti climatici non si limitano solo a quelli legati alle condizioni meteorologiche, ma il cambiamento climatico amplifica le vulnerabilità delle persone, in particolare le vulnerabilità legata alla povertà e ai conflitti. Il ruolo di Balouo Salo è quindi di ridurre l'esposizione al rischio e la vulnerabilità, potenziando l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza e agendo a favore della salvaguardia del clima per lo sviluppo delle comunità future.

Studiando nel dettaglio ogni aspetto relativo a ciascun componente del prodotto, la LCA permette di sviscerare la complessità dell'intero ciclo di vita, permettendo così di individuare quali sono le fasi maggiormente impattanti e che necessitano di interventi. La LCA, quindi, può essere considerata una guida per il miglioramento dei prodotti/attività esistenti e per la creazione di nuovi più performanti e sostenibili.

Inoltre, i risultati della LCA possono essere utilizzati per confrontare prodotti simili oppure diversi ma con la stessa funzione, per fare le scelte appropriate a determinati obiettivi a corto, medio e lungo termine. Durante la progettazione di un determinato intervento in cui si richiede la scelta di un materiale o un'attrezzatura piuttosto che un'altra, dovranno pertanto essere analizzate e valutate tutte le fasi del ciclo vita le quali saranno messe in relazione con gli obiettivi generali e i principi per adottare la scelta soggettivamente più sostenibile.



Data on natural hazards, numbers of people affected and the cost. (Source: World Disasters Report 2018)

La frequenza e la gravità degli eventi meteorologici estremi sono aumentate e continueranno a farlo; l'incertezza aumenterà e aumenteranno i rischi, comprese epidemie e pandemie.

Le persone vulnerabili hanno una capacità limitata di far fronte e adattarsi a un clima che cambia continuamente e potrebbero essere lasciate indietro negli sforzi per raggiungere la resilienza climatica e lo sviluppo sostenibile. Ad esempio, si stima che la produttività agricola in Africa e in America Latina potrebbe diminuire fino al 30% a causa dei cambiamenti climatici, e le persone vulnerabili avranno opzioni limitate di adattamento.

Conflitti armati, urbanizzazione non pianificata, degrado ambientale, governance debole ed emarginazione sociale stanno tutti esaltando questi impatti, insieme alle influenze radicate nella disabilità, età, genere, disuguaglianze sociali ed economiche.

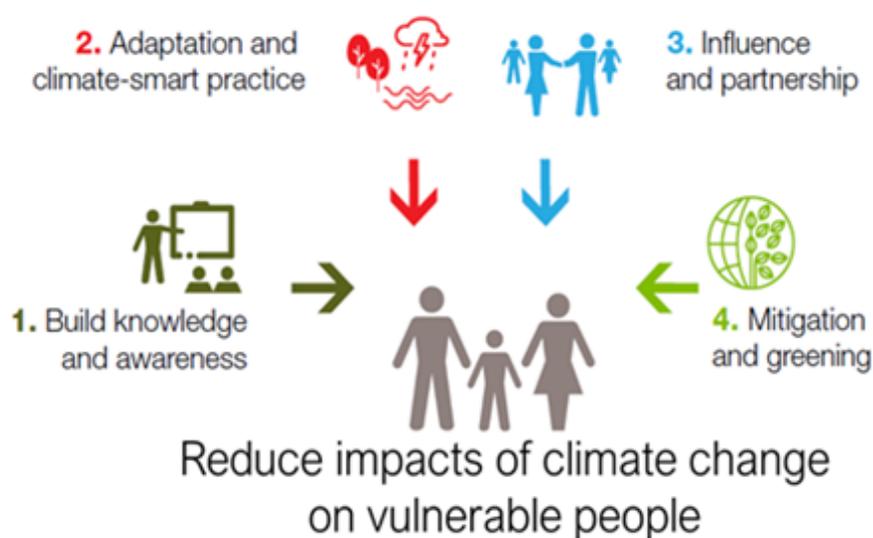
La mitigazione per ridurre le emissioni è fondamentale per evitare che il riscaldamento globale sfugga di mano, ma non impedirà alcuni cambiamenti climatici e i rischi di aumento associati per molti anni a venire.

Con l'evoluzione dei modelli di rischio, la capacità

di rispondere ai bisogni delle persone in situazioni vulnerabili sarà sempre più importante. Dovremo essere preparati per eventi che vanno dalle emergenze locali ai mega-disastri nazionali e transnazionali, da eventi prevedibili a eventi inaspettati.

Allo stesso tempo, avremo anche bisogno di sforzi più concentrati per ridurre la vulnerabilità umana alle conseguenze a lungo termine dei cambiamenti climatici che minacciano sviluppo, riduzione della povertà, ecosistemi, approvvigionamento di acqua dolce e sicurezza alimentare.

Tutte le organizzazioni umanitarie devono ridimensionare e adattare drasticamente le azioni per affrontare gli impatti esistenti potenzialmente letali e garantire che persone, istituzioni e sistemi locali siano in grado di adattarsi; un principio chiave è integrare la gestione del rischio climatico nei lavori esistenti attraverso un processo sostenibile. La gestione sostenibile del progetto richiede la considerazione simultanea degli aspetti economici, ambientali e sociali del ciclo di vita delle risorse del progetto, dei processi, dei risultati e degli impatti a breve e lungo termine.



Key focus areas for action. (Source: IFRC Framework for Climate Action Towards 2020)



Sustainable Development Goals

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. Quest'Agenda è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Essa persegue inoltre il rafforzamento della pace universale in una maggiore libertà. Riconosciamo che sradicare la povertà

in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, è la più grande sfida globale ed un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Tutti i paesi e tutte le parti in causa, agendo in associazione collaborativa, implementeranno questo programma. Siamo decisi a liberare la razza umana dalla tirannia della povertà e vogliamo curare e salvaguardare il nostro pianeta. Siamo determinati a fare i passi audaci e trasformativi che sono urgentemente necessari per portare il mondo sulla strada della sostenibilità e della resilienza. Nell'intraprendere questo viaggio collettivo, promettiamo che nessuno verrà trascurato. I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i 169 traguardi che annunceremo oggi dimostrano la dimensione e l'ambizione di questa nuova Agenda universale. Essi si basano sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e mirano a completare ciò che questi non sono riusciti a realizzare. Essi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale. Gli Obiettivi e i traguardi stimoleranno nei prossimi 15 anni interventi in aree di importanza cruciale per l'umanità e il pianeta. Di seguito i 17 punti focali dell'agenda e i traguardi specifici.

Obiettivi delle SDG.

- **Obiettivo 1.** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- **Obiettivo 2.** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **Obiettivo 3.** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- **Obiettivo 4.** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- **Obiettivo 5.** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- **Obiettivo 6.** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- **Obiettivo 7.** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- **Obiettivo 8.** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- **Obiettivo 9.** Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- **Obiettivo 10.** Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
- **Obiettivo 11.** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- **Obiettivo 12.** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- **Obiettivo 13.** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- **Obiettivo 14.** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- **Obiettivo 15.** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- **Obiettivo 16.** Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- **Obiettivo 17.** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Traguardi delle SDGs.

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i cinque anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità creare che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di

sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del “Doha Development Round”

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100mila nati vivi

3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i cinque anni di età, con l'obiettivo per tutti i Paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su mille nati vivi e, per i bambini al di sotto dei cinque anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su mille nati vivi

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di Aids, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di quali-

tà e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo

3.a Rafforzare l'attuazione della “Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità” [1] sul controllo del tabacco in tutti i Paesi, a seconda dei casi

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i Paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo Trips[2] e la salute pubblica, che afferma il diritto dei Paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti

3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a co-

sti accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la coope-

razione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze di ogni parte del mondo

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fine di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

5.3 Eliminare tutte le pratiche dannose, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato le mutilazioni dei genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo"[3] e la "Piattaforma di azione di Pechino"[4] ed ai documenti finali delle relative conferenze di revisione

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli

6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti

6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili

6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi

6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi

6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei Paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo

6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il sette per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e

la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro integrato rafforzato per gli scambi commerciali di assistenza tecnica ai Paesi meno sviluppati". [5]

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione internazionale del lavoro" [6]

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare at-

tenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai Paesi africani, ai Paesi meno sviluppati, ai Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei Paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzare l'applicazione

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione mondiale del commercio

10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i Paesi meno sviluppati, i Paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del tre per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del cinque per cento

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e garantire l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il nu-

mero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di disastri 2015-2030"[7], la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

11.c Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i Paesi e con l'iniziativa dei Paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei Paesi in via di sviluppo

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

12.a Sostenere i Paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione

12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei Paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare cento miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel

più breve tempo possibile

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

* Riconoscendo che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il principale forum intergovernativo per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici.

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non

regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i Paesi in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione mondiale del commercio[8]

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i Paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione oceanografica intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei Paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'Unclos[9], che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

15b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai Paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a

combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata

16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme

16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

Finanza

17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate

17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di Aps/Rnl[10] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di Aps/Rnl per i Paesi meno sviluppati; i donatori di Aps sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di Aps/Rnl per i Paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei Paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito

17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei Paesi meno sviluppati

Tecnologia

17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai Paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato

17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i Paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Costruzione di competenze e capacità

17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei Paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare

Commercio

17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo

17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020

17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i Paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai Paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche

17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo

sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Partenariati multilaterali

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

I dati, il monitoraggio e la responsabilità

17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in via di sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali

17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei Paesi in via di sviluppo



© Associazione Balouo Salo

Any part of this publication may be cited, copied, translated into other languages or adapted to meet local needs without prior permission from the Associazione Balouo Salo provided that the source is clearly stated. Copies of all or part of this study may be made for non-commercial use, providing the source is acknowledged Balouo Salo would appreciate receiving details of its use. Requests for commercial reproduction must be directed to the Balouo Salo at info@balouosalo.com. All photos used in this guidelines are copyright of Balouo Salo unless otherwise indicated.

Balouo Salo's Framework for Sustainable Development

Associazione Balouo Salo
O.N.L.U.S. (Non Profit Organization to
Social Utility)

www.balouosalo.com
info@balouosalo.com

via Timparosa n.9
Acicastello CT, 9502, Italia
c.f. 90054350872

To donate:
IBAN IT96I0200816934000103238460